

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI LOZZO ATESTINO  
Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di I grado di Lozzo Atestino, Cinto Euganeo e Vo'  
Via G. Negri, 3 – 35034 LOZZO ATESTINO (PD) C.F. 82005950280  
Segreteria Tel. 0429 94097 Fax 0429 647839 e-mail [pdic85700d@istruzione.it](mailto:pdic85700d@istruzione.it)  
Codice Ministeriale PDIC85700D – Sito Web <http://www.iclozzoatestino.edu.it>

Lozzo Atestino, 9 marzo 2022

### CIRCOLARE N. 107

Ai Sigg. docenti  
dell'I. C. di Lozzo Atestino  
Loro Sedi  
E p.c. alle famiglie e agli studenti e studentesse  
Al Direttore S.G.A.

**OGGETTO: Accoglienza studentesse e studenti ucraini. Prime indicazioni Indicative**

**Care/i tutte/i,**

**la nota Mi del 4 marzo 2022 che si invita a leggere, dice esplicitamente:**

*Nell'accogliere i bambini e i ragazzi a scuola si potrà fare riferimento alle molteplici esperienze di peer education e peer tutoring, in particolare nelle fasi iniziali di approccio all'ITABASE, come anche all'utilizzo sperimentato di materiali didattico bilingue o nella lingua madre. Si raccomanda pure di riservare la massima cura nel coinvolgimento del nucleo familiare con cui gli studenti sono arrivati e al collegamento fra tempo scuola e tempo extra-scuola, per l'offerta di occasioni di socializzazione, ricreative o sportive, ad esempio.*

*Supporto linguistico*

*La barriera linguistica costituisce il primo ostacolo all'azione educativa che la scuola è chiamata a svolgere, in particolare nella fase di accoglienza, supporto e socializzazione. È pertanto necessario che il personale scolastico possa essere affiancato da mediatori linguistici e culturali che favoriscano l'interazione e la comunicazione interpersonale. A questi fini si rende necessario pure l'intervento degli Uffici scolastici regionali che, attraverso i propri uffici di ambito territoriale, coordineranno le azioni delle scuole con quelle degli EE.LL., competenti in materia, per l'attivazione dei propri mediatori linguistici e culturali*

Consapevole e consapevoli che la nota e qualsiasi ulteriore linea guida non potranno mai intervenire nella risoluzione dei problemi a cui andrete incontro (occorre sporcarsi le mani sul campo prima di qualsiasi indicazione teorica), provo a definire due semplici indicazioni fortemente operative.

#### **1 Inserimento e frequenza**

La fase iniziale di inserimento non può non coinvolgere la famiglia dei minori. Occorre un colloquio iniziale, meglio se insieme al Dirigente Scolastico e al referente di plesso. E' la fase in cui si raccolgono informazioni sui minori, sulle loro necessità.

La scelta del tempo scuola va concordata sul singolo studente.

La norma ci permette di iscrivere il minore nella classe corrispondente all'età anagrafica o alla classe precedente, eppure nulla vieta che non si possano prevedere attività didattiche anche su classi diverse.

Occorre ricordare che stiamo parlando di profughi di guerra, non di poveri o immigrati. Occorre ricordare che tali famiglie, se vi sarà modo, vorranno ritornare nel loro paese.

L'orizzonte temporale del ritorno definisce anche i contorni del progetto educativo.

Suggerisco di lavorare sull'inserimento dell'italiano come seconda lingua (L2), rafforzando le conoscenze base di comunicazione. Questa fase dura circa tre mesi (quindi fino al termine delle attività didattiche). E' impensabile qualsiasi inserimento in una progettazione curricolare (del tipo "facciamogli seguire il programma della classe"), mentre è possibile lavorare per microprogetti, anche su più classi (una attività di arte in prima secondaria o musica in una classe terza o ancora scienze in quarta o italiano con strumenti digitali o ancora attività di orto etc.), fermo restando la richiesta di identificazione di un gruppo classe prevalente

## **2 Risorse interne e mediatori culturali. Scuola comunità.**

La nostra scuola ha tantissime professionalità interne (docenti che conosco il russo, altri che hanno gestito minori non italofoni, docenti di lingue straniere, docenti di potenziato e di sostegno).

L'accoglienza passa anche dalla consapevolezza che solo insieme, solo unendo le forze si trasforma una criticità in una risorsa.

Occorre fare dell'accoglienza una crescita per tutti noi. E' per questo che è fondamentale anche la partecipazione delle famiglie delle classi dove saranno inseriti i minori.

E' utile informarsi, anche insieme ai compagni classe, anche su come era la scuola del loro paese (link: <http://www.ucraina.cc/sistema-scolastico-ucraino.html> oppure <https://www.arcobalenoweb.org/wp-content/uploads/2011/09/Ucraina.pdf>), scopriamo che la scuola Ucraina è fortemente laboratoriale, con un approccio che prevede una maestra unica alla primaria, un ingresso nella scuola dell'obbligo a 7 anni.

Occorre lavorare per un progetto educativo breve, una sorta di modalità stage, che si aggiorna su base mensile, dove il digitale può fare ancora una volta da trama (traduttori, web app, video tutorial etc.).

**E' e sarà una occasione per crescere tutti insieme.**

Cordiali saluti

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Prof. Alfonso D'Ambrosio  
Firma autografa omessa ai sensi  
dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993